B: Si sgretola la «vetta» e l'Ascoli è solo

Il Varese sconfitto a Bergamo in un'incredibile partita

Arbitraggio folle e l'Atalanta rimedia (con un rigore) il 2-1

Tre espulsioni (due tra i nerazzurri) e tre ammonizioni decise dal romano Lattanzi, con motivazioni non sempre giustificate

MARCATORI: Libera (V) al 7' Gattelli (A) al 9', Bonchi (A) su rigore al 37' della ripresa.
ATALANTA: Cipollini 6; Divina 7, Lugan 6; Scirea 6, Vianello 7,5, Leoncini 7; Pellizzaro 6 (Bonci dal 28' della ripresa 6), Vignando 6, Gattelli 6,5, Pirola 5, Macciò 5. (n. 12 Tamburrini, n. 14 Meucci).
VARESE: Dalla Corna 6; Valmassoi 6, Borghi 6,5; Riva 6, Andena 6, Prato 6; Gorin 5, Bonafè 6,5, Fusaro 6, Marini 6,5, Libera 7. (n. 12 Fabris, n. 13 Dehò, n. 11 Longhi).
ARBITRO: Lattanzi di Roma, 5.

NOTE: Giornata di sole, terreno perfetto. Lieve incidente a Libera. Espulsi: Pirola, Leoncini e Borghi. Ammoniti: Andena, Vignando, Gorin. Angoli: 2 a 2. Spettatori 11.000 circa di cui 5.800 paganti per un incasso di lire 11.000.000.

DAL CORRISPONDENTE

BERGAMO, 28 ottobre

Il primo tempo è filato via liscio, sui binari di un gioco pulito, a volte anche vivace, però assolutamente privo di qualsivoglia spunto offensivo. Il solo episodio, degno di nota, un forte e lungo tiro di Leoncini, insidioso perchè la palla batte in terra poco avanti il portiere, che rimedia alla sorpresa allontanando fortunosamente. Accorre Riva e si rifugia in angolo per difendersi dal guizzante Gattelli. Siamo alla mezz'ora. L'Atalanta aveva stentato a prendere le misure ad un avversario che infoltiva il centrocampo e si affidava a Marini e Bonafè per un sagace lavoro di interdizione di alleggerimento, tessendo e ritessendo con calma la sua ragnatela.

I neroazzurri, ansiosi di prendere l'iniziativa, si battevano con foga, a scapito di un gioco lucido e preciso. Suonava la carica «capitan» Leoncini, ma dietro la sua spinta vi erano troppi furieri, come Pirola, Vignando, Macciò che scialavano palloni, uno dietro l'altro, per imprecisione nel passaggio, per scarsità di riflessi, per macchinose elaborazioni. Le punte, due soltanto, Gattelli e Pellizzaro, un giovane ed un anziano, godevano di pochi suggerimenti, ma si ingegnavano a disputare ad una difesa sempre foltissima, quei palloni che riuscivano ad agganciare. Lo 0-0 era lo sbocco logico di un tempo che aveva visto il Varese giostrare tranquillo nella sua metà campo e l'Atalanta sforzarsi per dare una fisionomia più spiccata al suo gioco, spesso ricorrendo all'energica spinta di un «panzer» come Vianello, alle evoluzioni di un imprevedibile Divina.

Il discorso sulla ripresa è di tutt'altro stampo, non soltanto per le arruffate vicende del gioco, che hanno portato a tre segnature, ed al successo, non del tutto meritato dell'Atalanta, rimasta in soli nove uomini a smorzare la rabbia dei varesini, quanto per il comportamento dell'arbitro che, diventato «personaggio» è stato per lungo tempo al centro dello spettacolo, fra lo stupore, l'incredulità, le battute feroci o ironiche di un pubblico che andava rendendosi conto di quanto non fossero ingiuste le critiche che da tempo si muovevano alle «giacche nere».

Il Varese passava inopinatamente in vantaggio. I neroazzurri si erano lanciati in avanti, forse strigliati da Corsini, ma un disimpegno sicuro, metteva in grado Bonafè, sulla sinistra, di indirizzare un bel pallone verso Libera: l'ala batteva il suo custode nella corsa e riusciva a colpire di sinistro un istante prima che Cipollini in tuffo parasse il colpo, infilando basso nell'angolino.

La reazione dell'Atalanta era immediata. Impersonata da Leoncini che portava avanti di forza, partendo da metà campo, una palla che smistava sulla destra con tempismo a Divina. I difensori varesini non erano rimasti sorpresi, ma anche perchè Della Corna non prendeva posizione, rimanevano fermi prima sul passaggio di Divina, poi sulla mezza girata al volo di Gattelli, felicemente appostato sotto porta. Era l'1-1.

Improvvisamente la partita, dopo lo scambio dei colpi, acquista virulenza. Gli ospiti, delusi, per aver visto sfumare in un battibaleno il vantaggio, i padroni di casa, galvanizzati, per aver infranto il primo sbarramento verso l'agognato successo. E' da questo momento che viene alla ribalta Lattanzi. Interpreta a modo suo i falli, a volte severo e pignolo, a volte longanime, insomma un comportamento contraddittorio che solleva proteste da ogni parte. Ammonisce Andena per gioco falloso, poi, alla mezz'ora, espelle Pirola, nuovamente reo di proteste, dopo essere stato ammonito nel primo tempo.

Nelle mischie paurose che si accendono sotto la porta varesina, Lattanzi è sempre pronto a dire no, anche a certi falli che fanno saltare per aria qualche attaccante. Pellizzaro lascia il posto a Bonci, perchè un uomo fresco, e fisicamente meglio dotato, in questi frangenti può venire utile. E Bonci si butta a capofitto nella lotta. Anche lui subisce rudi massaggi, e protesta, come protesta Vignando, che subisce una ammonizione. Subito dopo, al 33', Leoncini, in fallo di reazione, falcia da terra Borghi e viene mandato a far compagnia a Pirola. Sugli spalti si è infuriati, ma anche un po' divertiti per l'atteggiamento di Lattanzi, che poco dopo effettuerà il suo capolavoro.

Il merito dell'Atalanta, ridotta in nove, è quello di non darsi per vinta, di portare ancora un assalto. E, mentre si svolge, vediamo Gattelli andare a gambe levate, durante un contrasto. E Lattanzi, per dimostrare che è «duro» con tutti, mentre prima aveva sorvolato su falli più evidenti e marchiani, adesso indica sorprendentemente il «dischetto». Avanza per la sua protesta «capitan» Borghi. Viene immediatamente buttato fuori. Per la terza volta il cartellino rosso era brandito come un'arma micidiale. Calmo Bonci batte di destro, il portiere intuisce, si butta verso il palo alla sua destra, sfiora appena il pallone. 2-1, e mancano soltanto 8' alla fine. Per il Varese è rimasta l'ultima ammonizione: se la merita Gorin, che si autostende in area. Pensava, forse, che Lattanzi non avesse ultimato il suo repertorio.

Aldo Renzi

Partita con poche emozioni tra lariani e azzurri

I novaresi recriminano ma il pareggio è giusto

COMO - NOVARA — Il novarese De Petrini rinvia di testa mentre il compagno di squadra Udovicich ostacola il centravanti comasco Traini.

I piemontesi hanno fallito un rigore - Carenza di punte su entrambi i fronti d'attacco

COMO: Rigamonti 7; Callioni 5, Melgrati 6; Savoia 6, Cattaneo 6, Casone 5; Russo 5 (dal 21' del s.t. Rossi), Correnti 6, Traini 5, Vannini 6, Pozzato 5. (N. 12 Mascella; n. 13 Gamba).
NOVARA: Pinotti 6; Veschetti 6, Riva 7; Vivian 6, Udovicich 6, Depetrini 8; Nastasio 6, Carrera 5, Ghio 5, Giannini 5 (dal 35' s.t. Navarrini), Enzo 6. (N. 12 Nasuelli; n. 14 Gavinelli).
ARBITRO: Martinelli di Tropea 7.

NOTE: *giornata primaverile; ammonito Giannini per fallo su Casone e Ghio per proteste verso il segnalinee. Angoli: 6-4 per il Novara; spettatori paganti 5.965 più duemila abbonati per un incasso di 12.989.500.*

DAL CORRISPONDENTE

COMO, 28 ottobre

La tradizione ha dato ancora ragione una volta al Novara uscito indenne dallo stadio comasco e recriminando per un punto perso per il rigore concesso e parato da Rigamonti. Il rigore per il Novara è stato un vero regalo da parte di Correnti che alzando le braccia ha frenato il tiro di Ghio indirizzato con un pallonetto verso la rete comasca con Rigamonti ben piazzato fra i pali.

Questa è stata la vera e unica emozione in tutto l'arco della partita, poichè né il Como né il Novara sono quasi mai riusciti a impensierire gli estremi difensori. Uno 0-0 che ha dimostrato una volta di più la mancanza di vere punte pericolose. Da parte del Como Traini e Russo, poi Rossi sono stati annullati dai rispettivi avversari, così dicasi per Enzo e Ghio, i quali sebbene più prestanti dei comaschi sono stati annullati da Cattaneo e Melgrati. Il gioco si è sviluppato per la maggior parte sulla fascia centrale del campo e su questo settore hanno dominato per il Como Correnti e Vannini e il libero Savoia, mentre in ombra sono risultati Pozzato e Casone, questo ultimo scusabile per un infortunio mentre Pozzato è incappato in una giornata poco felice.

Nel Novara la parte del leone l'ha recitata Depetrini, senz'altro il migliore dei 22, mentre Giannini non è stato all'altezza delle precedenti prestazioni. La partita, non bella come gioco, è stata vivacizzata per l'agonismo messo in mostra dai due complessi senza peraltro risultare cattiva, qualche fallo c'è stato, e anche intenzionale, ma l'arbitro ha saputo subito frenare lo spirito battagliero con richiami paternalistici e nello steso tempo decisi così da smorzare le velleità del contendenti.

Il primo tiro al 6', autore Enzo e pronta risposta di Rigamonti. Il Como si scuote al 7' in azione di contropiede: Russo appoggia a Pozzato che giunto al limite tira deciso a rete ma Pinotti blocca a terra. Al 14' occasione per il Como: Russo resiste alla carica di due difensori poi allunga per Traini che rimane fermo e Pinotti para in due tempi. Insiste il Como al 21': un lancio di Correnti pesca bene Casone sulla destra, tiro al volo, la palla esce a fil di montante. Altra buona occasione per il Como al 26': lungo lancio di Casone per Russo, girata al volo e Pinotti pronto alla parata. Il gioco ristagna a metà campo fino alla fine del primo tempo senza che le difese abbiano grande lavoro.

Nella ripresa, primo tiro pericoloso al 6' di Melgrati parato a terra da Pinotti.

Il Como preme e al 7' una lunga discesa di Cattaneo che, giunto in area, lascia partire un tiro bloccato in presa da Pinotti. Al 9' contropiede del Novara, palla a Enzo dopo un rimpallo con Cattaneo, la sfera perviene a Ghio che cerca il pallonetto ma Correnti alzando le braccia tocca il pallone e l'arbitro non ha esitazione e concede il rigore. Tira Enzo e Rigamonti, intuendo la traiettoria, devia in angolo. Il Como dopo lo scampato pericolo si rende più minaccioso ma la difesa novarese fa buona guardia. Solo al 28' Vannini, ricevuta la sfera da Correnti, gira a rete di testa mancando d'un soffio il bersaglio. Al 44' una punizione calciata da Enzo è parata senza difficoltà da Rigamonti.

Osvaldo Lombi

Secco 2-0 della Reggiana al Palermo

Ha avuto ragione lo slancio dei granata

Le reti sono state messe a segno da Zandoli e Albanese entrambe nella ripresa - Troppo nervosismo in campo palermitano

MARCATORI: Zandoli (R) al 2', Albanese (R) al 17' della ripresa.
REGGIANA: Bartolini 8; D'Angiulli 7, Malisan 6+; Monari 6+, Marini 8, Stefanello 7; Francesconi 6, Donina 7, Zandoli 6,5 (dall'87' Passalacqua), Zanon 6, Albanese 7. N. 12 Rado; n. 14 Porcari.
PALERMO: Girardi 5; Pasetti 7, Viganò 6+; Arcoleo 5, Pighin 6, Zanin 6+; Pepe 6, Barlassina 6, La Rosa 5 (dall'80' Barbana), Vanello 6+, Mariani 6,5. N. 12 Bellavia; n. 13 Cerantola.
ARBITRO: Bernardis da Roma 6,5.

NOTE: Bella giornata, terreno perfetto, spettatori circa 12 mila, per un incasso di 12 milioni 825.900. Reggiana con lutto al braccio per la tragica scomparsa del figlio diciottenne del vicepresidente Degola. Calci d'angolo 5-2 per il Palermo. Ammoniti Arcoleo, Vanello, Zanon e Malisan. Sorteggio antidoping per Stefanello, Francesconi, Zandoli, Girardi, Pepe e Barbana.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA, 28 ottobre

La vittoria è bella, rotonda e onestamente ci sta tutta, al di là del punteggio e delle recriminazioni di parte perdente. Vero infatti che la prima palla è rotolata alle spalle di Girardi a conclusione di una sgangherata manovra granata, ma vero pure che a un minuto dalla fine Malisan ha mancato clamorosamente il più comodo dei palloni. E vero, soprattutto, che fino al rocambolesco gol di Zandoli il Palermo non aveva fatto niente più degli avversari — semmai qualcosa meno! — e che dopo, quando per rimediare gli restava quasi tutto un tempo, la sua reazione — farraginosa e inefficace — si è spenta contro una salda barriera comandata dal grintoso Marini o fra i tranquillizzanti artigli dell'impeccabile Bartolini, quando addirittura non si è annullata da sola. Per carenza di ritmo rispetto ai più dinamici avversari, come dice a questo proposito Viciani, oppure per propensione di alcuni palermitani al «gioco corto» preteso dal trainer, come osservano altri? Lasciamo la domanda per aria, però diciamo che la fitta ragnatela di passaggi che avrebbe dovuto irretire e frenare la Reggiana non ha funzionato.

Hanno avuto ragione slancio e velocità degli emiliani, doti che hanno ridotto a brandelli la «rete» nella quale gli stessi dovevano cadere, ma non ha avuto torto Galbiati quando — raggiunto alla gola dall'acqua della preoccupazione e fatta la conta degli uomini disponibili — ha deciso di rischiare con tre punte di ruolo. Un rischio avventuroso e al tempo stesso meditato. Non è stato calcio da manuale, quello reggiano, specie nel primo tempo; qua e là sono apparsi segni di un comprensibile nervosismo, ma difficilmente l'iniziativa è sfuggita di mano ai granata. Basti ricordare che prima del riposo la più pericolosa manovra palermitana è stata impostata dal bravo Pasetti con una lunga fuga e un traversone raccolto da Mariani per impegnare a terra Bartolini, mentre gli attaccanti locali sono giunti in zona-tiro almeno cinque volte.

Al 4' Girardi è intervenuto su girata di Francesconi; al 7' un tiro di Zandoli è stato deviato dal portiere e Viganò ha precipitosamente salvato in corner anticipando l'irrompente Malisan; al 21' Zandoli ha sfiorato i legni su suggerimento di Donina e D'Angiulli; al 27' un gol di Zandoli è stato annullato per fuorigioco e al 31' una palla battuta da Francesconi è andata fuori di poco. Di qui, ovvero da più spiccata intraprendenza, da maggior brio, da più evidente volontà, i meriti della Reggiana, cui 2' dopo l'intervallo sarebbe giunto il premio scacciacrisi, importa poco se in modo piuttosto casuale: tiro-cross con mira sbagliata di Stefanello, palla intercettata alla sperindio da Zandoli a centroarea e deviata nella rete di Girardi, dove si sarebbe depositata dopo aver colpito la compiacente base di un palo.

Logica la reazione rosanero, ma in sostanza ridotta a una punizione a «foglia morta» di Vianello toccata da Bartolini e ad un tiro fuori quadro dell'attivo Mariani. Ineccepibile invece, al 17', l'esecuzione del raddoppio granata: calibratissimo diagonale di 40 metri di Donina per il combattivo Albanese, scatto in breve spazio per aggirare Pasetti e saettente rasoterra imprendibile per Girardi. Poi, con la Reggiana chiaramente rasserenata, parate in serie di Bartolini su tentativi di Pepe, Mariani, Arcoleo e Pighin. Rasserenata ma sempre autorevole e mai rinunciataria, come rammenta, del resto, la palla-gol fallita sulla soglia del commiato da Malisan. Per il Palermo si sarebbe però trattato di una punizione troppo bruciante.

Giordano Marzola

Il Parma battuto con un vistoso 3-1

Il Taranto pigia e vengono i gol

Le azioni che hanno piegato gli emiliani sono venute nella prima mezz'ora

MARCATORI: autorete di Capra al 9', Paina (T) al 25', Paina (T) al 32', Rizzati (P) all'84'.
TARANTO: Migliorini 6; Bioncì 6, Stanzial 6; Mutti 7, Palanca 6, Campidonico 6; Alpini 6, Aristei 6 (dal 62' Tunzi n.c.), Paina 6, Romanzini 7, Panozzo 6. N. 12 Boni, n. 13 Litta.
PARMA: Bertoni 5; Gasparroni 5, Capra 5; Andreuzza 6, Benedetto 5, Daolio 5; Sega 6, Colonnelli 6, Regali 6 (dal 55' Morra n.c.), Repetto 5, Rizzati 6. N. 12 Mussini, n. 13 Spadetto.
ARBITRO: Cesarin di Milano, 6.

NOTE: spettatori 15 mila circa, giornata ventosa. Calci d'angolo 6-3 per il Parma. All'83' è stato espulso l'esordiente Tunzi per fallo di reazione nei confronti di un difensore avversario.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 28 ottobre

Il risultato piuttosto vistoso (soprattutto per la serie B) non deve ingannare. Il grande assente di questa giornata è stato il bel gioco. I tre gol del Taranto sono venuti nella prima mezz'ora di gioco, piegando così in due un Parma già di per sè poco solido. Se, poi, andiamo a vedere i modi in cui la squadra di casa ha realizzato le reti che le hanno assicurato i due punti con notevole anticipo sul finire della gara, ci si rende conto dell'abisso esistente tra risultato e gioco, fra risultato e reali valori delle squadre scese in campo.

La prima rete è stata davvero spettacolare, da manuale, come si dice. Il terzino sinistro Capra è riuscito ad infilare il pallone nel «sette» alla sinistra del suo portiere con una precisione davvero rara. L'autorete di Capra è scaturita da un cross di Romanzini per Alpini, il terzino del Parma ha intercettato di testa deviando però il pallone nella sua rete. Anche il secondo gol del Taranto ha molto del fortuito. Questa volta il pallone è giunto al solitario Paina da un rimpallo fra Panozzo e un difensore avversario.

Il centravanti della squadra jonica ha percorso pochi metri per entrare in area di rigore ed ha tirato molto centrale, ma i tentennamenti di Bertoni hanno fatto sì che il pallone si infilasse in rete nonostante il tiro fosse palesemente sbagliato. Dopo sette minuti il Taranto mette a segno la sua ultima rete sempre con Paina. Ed ecco l'azione del gol. Al 32' l'ala destra Alpini batte un calcio d'angolo, il pallone viene ribattuto dalla difesa ospite e ritorna ad Alpini che fa partire un cross raccolto all'altra estremità dell'area da Panozzo che colpisce di testa dando a Paina che a pochi metri dalla porta mette in rete di testa.

Questo è stato l'unico gol che il Taranto ha «costruito». Per realizzare il gol della «bandiera» il Parma ha dovuto attendere gli ultimi minuti di gioco, quando (siamo all'84') Rizzati segna colpendo con la testa un pallone proveniente da calcio d'angolo battuto da Sega. I gol sono stati gli unici fatti salienti di questo incontro.

Il Parma era ovviamente prostrato e demoralizzato dall'autorete, mentre il Taranto, messo al sicuro il risultato, ha provveduto ad «addormentare» il gioco facendo lanciare la gara in un «tran tran» davvero noioso.

Giuseppe F. Mennella

La Ternana cede per 2-1

L'Ascoli trova il brio e passa

Un incontro molto sentito dalle due squadre - Grande folla sugli spalti

MARCATORI: Campanini (A) al 40' del p.t.; Carnevali (A) al 28', Prunecchi (T) al 35' del s.t.
ASCOLI: Masoni 7; Perico 7, Legnaro 6,5; Colautti 7, Castoldi 7, Morello 7; Carnevali 7, Vivani 8, Silva 7, Gola 7, Campanini 8. (N. 12 Grassi, n. 13 Minigutti, n. 14 Mancini).
TERNANA: Nardin 7; Masiello 7 (dal 22' del s.t. Garritano 5), Agretti 6,5; Gritti 6, Rosa 6, Benatti 6; Panizza 6, Lucchitta 5, Jacomuzzi 5, Crivelli 6, Prunecchi 7. (N. 12 Geromel, n. 13 Valle).
ARBITRO: Trono di Torino 7

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 28 ottobre

Match molto importante oggi a Ascoli per la quinta giornata del campionato di serie B. Di scena, ospite dell'Ascoli è stata la Ternana, che lo scorso campionato militava in serie A. L'incontro era molto sentito, poichè si trovavano di fronte due squadre che occupavano il primo e il secondo posto a pari merito con altre. Lo stadio era gremito in ogni ordine di posti, c'era anche una folta rappresentanza di Terni.

L'inizio ha visto le due squadre studiarsi, poi dopo il quarto d'ora si sono spinte in avanti. Con più energia è andato in avanti l'Ascoli che ha racimolato tre corner e alcuni calci piazzati. Il gioco ha avuto questo andamento fino al gol che è giunto al 40' quando Campanini ha resistito a due avversari ed ha battuto Nardin.

Gli ultimi cinque minuti hanno visto un Ascoli instentemente in avanti alla ricerca del raddoppio, poi il riposo. Riassumendo il primo tempo diciamo che le due squadre miravano ad un punteggio utile, mentre i marchigiani hanno rischiato, gli umbri hanno badato a spezzare il geometrico gioco bianconero, ma l'Ascoli ha fatto sentire la sua supremazia. Il secondo tempo è cominciato con i rossoverdi in avanti, questo forcing iniziale è terminato quando Benatti, capitano ospite, ha colpito la traversa. Da questo momento l'Ascoli ha ricominciato a giocare come al solito e al 28' è riuscito a raddoppiare su un'azione di contropiede.

Silva sulla sinistra ha sbilanciato il suo diretto avversario ed ha messo al centro dove c'era Campanini che è stato anticipato da un difensore umbro il quale ha respinto corto la palla, che è stata controllata da Carnevali che entrato in area ha tirato realizzando. Sul 2-0 i marchigiani si tirano indietro per difendere il risultato. Allora esce fuori la Ternana. Il gol della bandiera giunge al 35'. L'Ascoli manovrava la palla vicino alla sua area con Gola che, sbadatamente, ha passato al centro dove non c'era nessun suo compagno. Il più lesto era Jacomuzzi che ha servito in area Prunecchi il quale ha realizzato prontamente.

Negli ultimi dieci minuti l'Ascoli ha giocato nervosamente ma è riuscito a portare a termine il risultato in suo favore.

Mario Paoletti

Calcio

Simpatico incontro fra «l'Unità» e sovietici

ROMA, 28 ottobre

Oggi al campo «Ramoni» si sono incontrate la squadra di calcio dell'*Unità* ed una squadra sovietica composta dalla rappresentanza romana. La simpatica manifestazione è stata seguita da numeroso pubblico che ha molto applaudito le due formazioni, divertendosi. Ha prevalso *l'Unità*, squadra più giovane e battagliera meritando l'elogio dei presenti. Questa manifestazione si inquadra in un programma di iniziative a carattere sportivo e culturale promosse dagli organismi dello stabilimento ove si stampa il nostro giornale. Arrivederci quindi ai prossimi appuntamenti.

I RISULTATI

SERIE «A»

Cagliari-Torino	1-1
Cesena-Verona	1-0
Foggia-*Fiorentina	1-0
Inter-Napoli	2-2
Juventus-Lazio	3-1
L.R. Vicenza-Genoa	1-1
Milan-*Roma	2-1
Sampdoria-Bologna	0-0

SERIE «B»

Ascoli-Ternana	2-1
Atalanta-Varese	2-1
Avellino-Bari	1-0
Catania-Arezzo	2-1
Como-Novara	0-0
Perugia-Brescia	1-1
Reggiana-Palermo	2-0
Reggina-Catanzaro	1-0
Spal-Brindisi	1-0
Taranto-Parma	3-1

MARCATORI

SERIE «A»

Con 3 reti: Boninsegna (Inter) e Chiarugi (Milan); con 2 reti: Landini e Savoldi (Bologna), Riva (Cagliari), Speggiorin (Fiorentina), Villa (Foggia), Bettega e Cuccureddu (Juventus), Chinaglia (Lazio), Canè e Clerici (Napoli), Improta (Sampdoria), Pulici (Torino) e Luppi (Verona); con 1 rete: Ghetti (Bologna), Toschi (Cesena), Desolati (Fiorentina), Pavone (Foggia), Corradi (Genoa), Moro (Inter), Altafini (Juventus), Garlaschelli, Re Cecconi, Wilson (Lazio) e altri.

SERIE «B»

Con 5 reti: Spagnolo; con 4: Benfanti e Rizzati; con 3: Gorin, Morello, Libera; con 2: Bellotto, Maschi, Fava, Gritti, Bertuzzo, Paina, Sperotto, Campanini, Prunecchi, Gattelli.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
INTER	4	3	0	2	0	1	0	0	5	3
LAZIO	4	3	1	0	0	1	0	1	5	3
NAPOLI	4	3	1	0	0	0	2	0	4	2
FIORENTINA	4	3	1	0	1	1	0	0	3	2
JUVENTUS	4	3	2	0	0	0	0	1	5	4
MILAN	4	3	1	0	0	1	0	1	5	4
TORINO	4	3	1	0	0	0	2	0	2	1
BOLOGNA	3	3	1	0	0	0	1	1	5	2
CAGLIARI	3	3	0	2	0	0	1	0	2	2
CESENA	3	3	1	1	0	0	0	1	1	1
FOGGIA	3	3	0	1	0	1	0	1	3	3
GENOA	2	3	0	0	1	0	2	0	1	2
ROMA	2	3	1	0	1	0	0	1	3	4
L.R. VICENZA	1	3	0	1	1	0	0	1	1	8
*SAMPDORIA	0	3	1	1	0	0	0	1	3	3
VERONA	0	3	0	0	1	0	0	2	2	6

* La Sampdoria è penalizzata di 3 punti.

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
ASCOLI	8	5	3	0	0	0	2	0	8	3
CATANIA	7	5	1	2	0	1	1	0	6	4
NOVARA	7	5	1	1	0	1	2	0	5	3
VARESE	6	5	2	0	0	1	0	2	7	3
COMO	6	5	2	1	0	0	1	1	3	2
PARMA	6	5	2	0	0	0	2	1	4	4
PALERMO	6	5	2	0	0	0	2	1	5	5
REGGINA	6	5	2	1	0	0	1	0	5	5
TERNANA	5	5	2	1	0	0	0	2	5	3
BRESCIA	5	5	1	1	0	0	2	1	6	5
ATALANTA	5	5	1	0	1	1	1	1	3	3
AVELLINO	5	5	1	1	1	1	0	1	8	8
TARANTO	5	5	2	1	0	0	0	2	4	4
BRINDISI	5	5	1	1	0	1	0	2	5	6
SPAL	5	5	1	2	0	0	1	1	4	6
PERUGIA	4	5	1	2	0	0	0	2	3	3
CATANZARO	3	5	1	0	1	0	1	2	4	6
REGGIANA	3	5	1	1	1	0	0	2	4	9
AREZZO	2	5	1	0	1	0	0	3	3	6
BARI	1	5	0	0	1	0	1	3	0	4

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Bolzano-Padova 0-0; Clodiasottomarina-Lecco 0-0; Vigevano-*Derthona 1-0; Gavinovese-Seregno 0-0; Monza-Lugnano 1-1; Pro Vercelli-Venezia 2-1; Savona-Udinese 1-0; Solbiatese-Belluno 2-1; Alessandria-*Trento 1-0; Mantova-*Triestina 2-1.
GIRONE «B»: Montevarchi-Viareggio 2-1; Giulianova-Massese 0-0; Grosseto-Piacenza 0-0; Lucchese-Torres 2-1; Modena-Livorno 1-0; Sambenedettese-*Pisa 1-0; Prato-Empoli 1-1; Ravenna-Rimini 0-0; Riccione-Cremonese 1-1; Spezia-Olbia 1-1.
GIRONE «C»: Crotone-Casertana 0-0; Frosinone-Sorrento 1-0; Juve Stabia-Trapani 2-2; Latina-Salernitana 1-0; Lecce-Acireale 1-0; Marsala-Turris 2-0; Matera-Barletta 3-1; Nocerina-Cosenza 1-0; Pescara-Chieti 1-1; Siracusa-Pro Vasto 3-2.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Pro Vercelli p. 11; Lecco, Venezia e Alessandria, 10; Belluno, Monza e Mantova, 9; Trento e Solbiatese, 8; Bolzano, 7; Gavinovese, Padova e Vigevano, 6; Udinese, Triestina, Clodiasottomarina e Savona, 5; Derthona e Seregno, 4; Lugnano, 3.
GIRONE «B»: Sambenedettese p. 12; Lucchese, 10; Rimini, Giulianova e Massese, 9; Riccione, 8; Pisa, Torres, Ravenna, Piacenza, Modena e Montevarchi, 7; Spezia, Prato e Cremonese, 6; Viareggio, Livorno, Olbia e Grosseto, 5; Empoli, 3.
GIRONE «C»: Casertana, Chieti p. 10; Pescara, Siracusa, Lecce, 9; Nocerina, Matera, 8; Turris, Trapani, Marsala, Frosinone, 7; Acireale, Salernitana, Barletta, Latina, 5; Vasto, Crotone, 4; Sorrento, 3; Cosenza, Stabia, 2. Il Vasto 2 partite in meno; Chieti, Cosenza, Crotone, Frosinone, Stabia, Nocerina, Pescara, Acireale, Salernitana, Sorrento, Trapani, Turris 1 in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Bologna-Juventus; Foggia-Cesena; Genoa-Roma; Lazio-Fiorentina; Milan-Cagliari; Napoli-Sampdoria; Torino-Inter; Verona-L.R. Vicenza.

SERIE «B»

Arezzo-Perugia; Bari-Reggina; Brescia-Avellino; Catanzaro-Como; Novara-Reggiana; Palermo-Brindisi; Parma-Catania; Taranto-Spal; Ternana-Atalanta; Varese-Ascoli.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Bolzano; Belluno-Sevona; Lecco-Triestina; Legnano-Gavinevese; Mantova-Derthona; Padova-Solbiatese; Seregno-Trento; Udinese-Pro Vercelli; Venezia-Monza; Vigevano-Clodiasottomarina.

GIRONE «B»: Cremonese-Lucchese; Empoli-Ravenna; Livorno-Grosseto; Massese-Riccione; Olbia-Modena; Piacenza-Pisa; Rimini-A. Montevarchi; Sambenedettese-Prato; Spezia-Torres; Viareggio-Giulianova.

GIRONE «C»: Acireale-Matera; Barletta-Nocerina; Casertana-Turris; Chieti-Juve Stabia; Cosenza-Crotone; Lecce-Trapani; Marsala-Pro Vasto; Salernitana-Pescara; Siracusa-Frosinone; Sorrento-Latina.